

Uno Studio che mancava

Relazione sulla tesi del candidato Michele Sasso per il dottorato specializzato in teologia pastorale sul tema: "La missione pastorale del Beato Vincenzo Romano nel suo contesto storico".

L'esigenza di uno studio approfondito sulla personalità e l'azione pastorale del Beato Vincenzo Romano nacque dalla confluenza di alcune circostanze sia di ordine culturale, che di ordine pastorale.

La storiografia religiosa, anche per merito di valorosi studiosi del Clero di Napoli, stava appuntando la sua attenzione su personaggi della storia della Chiesa di Napoli al fine di riscattarli dalla patina oleografica che li aveva ricoperti e metterne in luce il ruolo da essi avuto nel segmento di storia in cui il piano salvatici di Dio li aveva collocati, scoprendo al tempo il loro riflesso sulla storia successiva. Il Beato Vincenzo Romano è uno di questi personaggi.

Una seconda circostanza va identificata nel desiderio di ricercare le radici della fede di una comunità cristiana locale nel momento in cui un avvenimento di grande rilevanza storica, quale è stato per Napoli il 30° Sinodo diocesano, dava l'impressione a molti di segnare un distacco dal passato ed alimentare cambiamenti privi appunto di radici. La verifica dell'esistenza di una comunità nella trasformazione ha portato all'incontro con il Beato Vincenzo Romano e all'identificazione in lui di un precursore.

Da ultimo, il legame affettivo, mai sopito, della Città di Torre del Greco per il suo antico parroco ha avuto una vampata fortissima dopo la Beatificazione di Vincenzo Romano, originando molteplici iniziative coordinate dal Centro Studi "Beato Vincenzo Romano", appositamente costruito.

Esistevano alcune pubblicazioni biografiche di carattere prevalentemente edificante e comunque divulgativo. Mancava uno studio, scientificamente condotto, sulla vita, gli scritti e le attività del Beato Vincenzo Romano. Coprire questa lacuna avrebbe richiesto un grandissimo impegno, un duro lavoro di ricerca e di analisi, una contestualizzazione precisa nelle coordinate spazio-temporali in cui visse e operò il Romano; ed avrebbe richiesto tempi lunghi, generalmente elusi da chi affronta una tesi di laurea.

Il candidato Michele Sasso, sacerdote di Torre del Greco, si è fatto carico di questo lavoro, cui ha dedicato tutto il suo tempo e le sue risorse per oltre quattro anni.

Ne è derivato un elaborato di 818 fogli: 516 di testo e 302 di documenti.

Il lavoro è diviso in tre parti: 1. Tempi e ambienti del B. Vincenzo Romano; 2. Missione pastorale del B. Vincenzo Romano; 3. Santi, Santità e Beato Vincenzo Romano.

La ricerca archivistica e bibliografica è stata condotta con accuratezza, per cui si può dire che nessun documento o nessuna pubblicazione è sfuggita all'analisi critica del candidato, così che questo lavoro resta riferimento ineludibile per chiunque voglia occuparsi, sotto qualunque aspetto, della figura e dell'opera del Beato Vincenzo Romano.

Unitamente ai Chiarissimi Correlatori, Prof. Domenico Ambrasi e Prof. Ciriaco Scanzillo, ho seguito passo per passo la ricerca e la relazione della tesi, trovando nel candidato la più ampia disponibilità a rivedere, precisare, approfondire al fine di emettere insieme non tanto un'opera letterariamente perfetta, quanto piuttosto una ricchezza di materiali criticamente vagliati, utili non solo per gli studiosi, ma anche per chi volesse ricercare motivazioni, progettualità, stile per l'azione

pastorale.

Il risultato mi è apparso eccellente e mi auguro di trovare conferma nel giudizio dei Ch.mi Correlatori.

Napoli, 18.06.1987

IL RELATORE
Prof. Luigi M. Pignatiello